



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
183	29/10/2024	17	7

Oggetto:

Ditta DELL'ESTATE COSTRUZIONI SRL - Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte nonche' per le emissioni in atmosfera nell'ambito del recupero e riqualificazione ambientale della ex cava individuata con codice 61091-NC sita in Teano (CE), loc. Frazione Casale - Carbonara - PAUR 9403

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, che ha modificato la n.386/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- ai sensi dell'art.14 co.4 della L. n.241/1990 e smi, riformata dal DLgs. n.127 del 30/06/2016, qualora un progetto sia sottoposto a VIA tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art.25 co.3 del DLgs. n.152/2006, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/1990;
- ai sensi dell'art.14-ter co. 3 della L.241/90, riformata dal DLgs n.127/2016, ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- ai sensi dell'art.14-ter co.4, della L.241/1990, riformata dal DLgs n.127/2016, le amministrazioni statali che partecipano alla Conferenza di Servizi sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere in modo univoco la posizione di tutte le amministrazioni coinvolte nominato dal Prefetto competente qualora, come nel caso in esame, siano interessate soltanto amministrazioni statali periferiche. Le singole amministrazioni possono comunque intervenire ai lavori della conferenza con funzione di supporto;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.48 del 29/01/2018, il Rappresentante unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14 co.4 della L.241/1990 è stato individuato nella figura del Dirigente dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00;

Rilevato che:

- la ditta DELL'ESTATE COSTRUZIONI SRL – P. IVA 02651330611 – con sede legale in TEANO (CE), alla via Santa Croce n. 44, iscritta alla CCIA di Caserta al REA n. 187171, legalmente rappresentata dal ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** *, ha presentato all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00 istanza, acquisita al pro. reg. n.0358358 del 11/07/2022, contrassegnata al CUP 9403, per il rilascio del provvedimento VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'ex art. 27bis del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., relativo anche al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 156/2006 e s.m.i. per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte nonché per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 co. 2, nell'ambito del progetto di recupero e riqualificazione ambientale della ex cava individuata con codice 61091-NC sita in Teano (CE), loc. Frazione Casale – Carbonara, su un'area di ca. 44.004 mq (di cui una superficie di ca.32.300 mq interessata dai lavori), censita catastalmente al Foglio 5, P.lle 59 – 62 – 65 – 259 – 306 – 307 – 63 – 66 – 308;
- il progetto in esame è escluso dalla procedura AIA, atteso che trattasi di discarica di rifiuti speciali non pericolosi costituiti esclusivamente da materiali inerti, ai sensi del punto 5.4 dell'Al.8 alla Parte II del DLgs 152/2006 smi sostituito dall'art. 26 co.1 del DLgs 46/2014;
- il progetto in esame prevede:
di ripristinare, dov'è ora situata la fossa di cava, un ecosistema agro-forestale fortemente integrato con le aree forestali e seminaturali circostanti, ma anche con gli insediamenti urbani ad esso più prossimi, con la realizzazione di un'area naturalistica multifunzionale, che costituirà a tutti gli effetti un sito (bosco) di interesse naturalistico;
il recupero sarà effettuato mediante la posa di inerte riciclato, prodotto tramite annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi, il quale non è impattante sul sistema circostante in quanto va a ricostruire una ferita presente nel territorio nel pieno rispetto di tutti i fattori ambientali presenti nell'attuale ecosistema, diminuendo progressivamente il dislivello del fronte di scavo.
- Il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un atto di compravendita stipulato con i sigg. De Nardo Mario e Grande Concetta regolarmente registrato.

Preso atto che la CdS nella seduta del 11/10/2024, tenutasi in modalità videoconferenza, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri acquisiti, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto proposto dalla ditta.

Ritenuto che, in conformità alle determinazioni della CdS, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta DELL'ESTATE COSTRUZIONI SRL dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto di smaltimento di rifiuti non pericolosi a matrice inerte nonché per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 co. 2, con prescrizioni, nell'ambito del progetto dell'ex cava individuata con codice 61091-NC sita in Teano (CE), loc. Frazione Casale – Carbonara.

Dato atto che il seguente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 “Regione Campania Casa di Vetro – Legge annuale di semplificazione 2017”.

Visti il D. Lgs 152/2006 e smi; la DGR 48/2018, la DGR 8/2019; il D. Lgs 36/2003; la Legge 241/1990 e smi; Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Arch. Gian Luca Di Fraia che ha proposto l’adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all’obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell’art.6/bis della L.241/1990 e dell’art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

- 1. di RILASCIARE**, nell’ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell’ex art. 27bis del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e della DGR 680/2017, in favore della ditta la ditta DELL’ESTATE COSTRUZIONI SRL – P. IVA 02651330611 – l’Autorizzazione Unica, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs 152/2006, per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte nonché per le emissioni in atmosfera ai sensi dell’art. 269 co. 2, con prescrizioni, nell’ambito del progetto di riqualificazione ambientale dell’ex cava individuata con codice 61091-NC sita in Teano (CE), loc. Frazione Casale – Carbonara su un’area di ca. 44.004 mq (di cui una superficie di ca.32.300 mq interessata dai lavori), censita catastalmente al Foglio 5, P.Ile 59 – 62 – 65 – 259 – 306 – 307 – 63 – 66 – 308 con le seguenti prescrizioni:
 - a)** La quantità massima stoccabile in ogni momento dei rifiuti non pericolosi non dovrà essere superiore a 467 mc ovvero 560 tonn;
 - b)** rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previste dalla DGR 08/2019;
 - c)** rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
 - d)** rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell’Ambiente;
 - e)** l’azienda è tenuta a rispettare i quantitativi giornalieri ed annuali come indicato negli elaborati presentati;
 - f)** l’azienda è tenuta a installare un sistema di videosorveglianza costituito da telecamere;
 - g)** il rifiuto conferito può essere stoccato (in R13) all’interno dell’impianto per un periodo di tempo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione dello stesso impianto;
 - h)** per l’operazione R13, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l’operazione R13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma “ricevente” dovrà effettuare, dopo la prima operazione di messa in riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, “sul rifiuto” inviato alla piattaforma “xy”, sia stata svolta, dopo la messa a riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12;
 - i)** per l’operazione R12, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l’operazione R12, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R12. La piattaforma “ricevente” dovrà effettuare, dopo la prima operazione di messa in riserva R12, una delle operazioni da R1 a R11. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, “sul rifiuto” inviato alla piattaforma “xy”, sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R11;
 - j)** l’impianto deve essere sorvegliato 24 ore su 24;
 - k)** l’altezza dei cumuli dei rifiuti stoccati non dovrà essere superiore ai 3 metri;
 - l)** provvedere alla formazione del personale in materia di rifiuti, con particolare riferimento alle attività svolte dall’azienda;
 - m)** i contenitori e/o le aree utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, sulle quali sia indicato il codice EER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità (se trattasi di rifiuto pericoloso);
 - n)** le End of Waste prodotte dovranno rispettare tutte le condizioni ed i criteri del decreto n.127 del 28/06/2024, in vigore dal 26/09/2024 che abroga, da tale data, il Decreto Ministeriale n.152/2022, rinviando al rispetto degli Allegati, tabelle, verifiche, procedure analitiche e prestazionali da seguire riportati nel suddetto Decreto n.127/2024;
 - o)** l’azienda è tenuta ad applicare e adottare un sistema di gestione della qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001 certificato da un’organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente, atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al presente regolamento;
 - p)** una volta terminato il ritombamento dell’area di cava con l’End of Waste recuperate in situ, l’impianto di trattamento rifiuti inerti dovrà essere smontato e dismesso per completare la riqualificazione completa del sito, ripristinando la vera vocazione dell’area (area agricola);
 - q)** adottare un PMC, a partire dalla data di notifica del Decreto, con la verifica dei seguenti autocontrolli:
 - prevedere un controllo annuale sulla tenuta di tutte le vasche interrate e pozzetti;
 - effettuare la periodica manutenzione dei macchinari, delle attrezzature e dei mezzi d’opera con cadenza almeno annuale e/o secondo quanto previsto nei relativi manuali operativi;
 - prevedere una verifica periodica (visiva) della integrità della pavimentazione del sito, con annotazione delle verifiche su un apposito registro.

- r) l'impianto di recupero inerti dovrà essere realizzato solo ad avvenuta e completa piantumazione di tutte le essenze arbustive previste dal progetto lungo i confini individuati dalle tavole grafiche (con un'altezza non inferiore ai 3,20m);
- s) dovrà essere realizzata in corrispondenza della rete metallica di recinzione, lungo l'intero sviluppo, una siepe sempre verde di *Trachelaspermum jasminoides*/*Rhyncospermum jasminoides*

2. **di PREVEDERE:** che la ditta potrà effettuare le operazioni R13-R12-R5 per i Codici C.E.R. sottoelencati, i quantitativi di rifiuti riportati nella seguente tabella sono pari a 43.200 t/a, con stoccaggio massimo in ogni momento, pari a 560 t per i rifiuti inerti, con stoccaggio giornaliero di 360 t (come indicato dal Parere del Dipartimento ARPAC di Caserta n. 29/BR/23, acquisito al prot. reg. n. 0454642 del 26/09/2023):

C.E.R.	Descrizione codice	Attività	Ton/a
17 01 01	Cemento	R13 R12 R5	43.200
17 01 02	Mattoni		
17 01 03	Mattonelle e ceramiche		
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni,		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce		
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso		
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e		

3. **di STABILIRE**

- che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, a decorrere dalla data di adozione del "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;
- che la ditta, conclusa la procedura di cui all'art.242 del DLgs 152/2006, dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento, la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGR 386/2016 modificata dalla DGR n.8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni provvedimento di altre Autorità, ai sensi della normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione connesso all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al D. Lgs. n. 81/2008;
- per l'impatto acustico nella relazione acustica previsionale è dichiarato che il Comune di Teano è dotato di Piano di Zonizzazione acustica e l'attività rispetta i limiti di emissione e di immissione;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del D. Lgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- la ditta al termine del riempimento della ex cava mediante materiali inerti dovrà provvedere al ripristino ambientale/riqualificazione dell'area interessata come da progetto approvato dalla CdS;

4. **di SPECIFICARE:**

4.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni

previste dalla DGR n.386/2016, modificata dalla DGR n.8/2019 con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio e ai criteri di gestione;

4.2 la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni delle pavimentazioni previste in progetto nonché la rete di raccolta e stoccaggio del percolato;

4.3 la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;

4.4 la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

4.5 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

4.6 la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

5. **di AUTORIZZARE** la Ditta alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 co.2 del D. Lgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, così come di seguito specificato:

- P1 → Zona di conferimento iniziale e di selezione e cernita [R12];
- P2, P3, → Aree di messa in riserva [R13] rifiuti inerti ed area di stoccaggio E.o.W.;
- P4, P5, P6 → Aree sottoposte ad attività di campionamento per la determinazione delle E.o.W.;
- P7 → Area di Lavorazione [R5].

6. **di OBBLIGARE** la Ditta per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni, oltre a quelle che saranno dettagliatamente riportate nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che sarà redatto dalla Struttura Regionale Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00:

6.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

6.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

6.3 mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;

6.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

6.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

6.6 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n.152/06;

6.7 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i, in particolare:

- comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di riferimento, la data di messa in esercizio dell'impianto;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
- effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di riferimento;
- rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

6.8 per quanto concerne le polveri diffuse generate dalla movimentazione degli inerti si prescrive l'utilizzo della copertura dei camion sia in entrata che in uscita dallo stabilimento durante il trasporto dei materiali pulverulenti; inoltre, l'azienda dovrà prevedere il funzionamento di un sistema di abbattimento ad acqua delle polveri durante le operazioni di scarico dei rifiuti inerti;

6.9 le emissioni diffuse prodotte dalla frantumazione dei rifiuti inerti saranno abbattute mediante cannone ad acqua ed irrigatori, tale nebulizzazione di acqua dovrà riguardare i punti di introduzione, estrazione e trasferimento degli inerti dell'impianto frantoio-vibrovalgio;

6.10 per le polveri diffuse occorrerà rispettare, oltre al TLV-TWA dell'ACGIH indicato per la frazione inalabile del particolato non altrimenti classificabile (10mg/m³) preso in considerazione dalla ditta, anche il TLV-TWA previsto per la frazione respirabile;

6.11 per la stima del PM10 per i flussi di massa il valore definitivo è pari a 436,59 g/h, in quanto si dovrà tenere conto anche delle operazioni di scarico in entrata dei rifiuti sul piazzale e di carico su camion dell'EoW/rifiuti in uscita, calcolato utilizzando rispettivamente i codici SCC 3-05-10-42 e SCC 3-05-10-36 delle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione..." di

ARPAT; oltre a quelle già calcolate dal gestore; tale aumento non comporta variazioni sulla valutazione finale in base a quanto riportato nella Tabella 18 delle linee guida di ARPAT.

7. **di AUTORIZZARE** la ditta per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/2006 alla gestione delle acque di scarico come segue:
- 7.1 Per le acque meteoriche e acque bianche: la rete di smaltimento delle acque meteoriche sarà realizzata al fine di trattare le acque di piazzale che verranno immesse in un corpo idrico superficiale (Fosso Orticello) limitrofo all'area di cava previo trattamento in impianto di depurazione, rispettando i limiti tabellari per lo scarico delle acque in corpo idrico superficiale. Essendo, tale corpo idrico superficiale avente una portata pressoché nulla come riportato nella Relazione Idraulica allegata, lo scarico è da considerarsi su suolo (Tab 4 Allegato 5, parte Terza, D. Lgs 152/06). L'intera portata meteorica viene sottoposta a due stadi di pretrattamento di tipo fisico, prima raccolte in una vasca di sedimentazione di capacità pari a 10 m³, pari a 10m³/h, (vasca in cls) con un indice Qs pari a 7,053 m³/h; successivamente le acque vengono convogliate in un impianto di dissabbiatore/disoieazione. Le acque vengono totalmente inviate all'impianto di depurazione. Il trattamento delle acque di prima pioggia deve attuarsi per eventi meteorici che si susseguono a distanza, l'uno dall'altro, non inferiore alle 48 ore. Le 48 ore corrispondono al tempo necessario affinché sul piazzale, inseguito al dilavamento avvenuto in corrispondenza della prima precipitazione, si depositino una quantità di inquinanti tale da pregiudicare la qualità dell'acqua del secondo dilavamento;
- 7.2 per le acque nere il sistema di scarico riguarda esclusivamente il manufatto dedicato al container ufficio. Le acque nere, provenienti dallo scarico dei servizi igienici saranno raccolti in una vasca a tenuta. La vasca sarà completamente interrata e dotata di botola di accesso con coperchio a tenuta. Essa è del tipo prefabbricato con caratteristiche antidispersione per proteggere il terreno circostante e la relativa falda. La vasca verrà regolarmente svuotata da ditta specializzata.
8. **di PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto nella persona del dott. ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** *.
9. **di PRECISARE CHE:**
- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
 - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
 - la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
 - tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.
10. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00, che provvederà a notificarlo unitamente al "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento, compreso l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006.
11. **di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali.
12. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale – Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.
13. **di INVIARE** copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta